

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE UFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	Ann. L. 20. —	Sem. L. 10. —	Trim. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ad ann. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli commerciali a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Giorgio Leoni N. 24.

LE CANDIDATURE UFFICIALI

(Dal Pop. Romano)

Uno dei più grandi errori, fomentato e corroborato in Italia dal partito avanzato, è il credere all' esistenza e alla possibilità delle candidature ufficiali nel nostro paese. Se si leggono oggi stesso i giornali democratici, si vede ogni momento annunciare che il Governo è padrone di un certo numero di collegi, improvvisa egli le candidature, presenta egli i candidati, e li impone. Nulla di più assurdo in astratto, nulla di più fantastico in concreto.

Chi ben guarda, chi studia la storia con animo imparziale e a mente fredda, riconosce e trova che le candidature ufficiali non sono possibili che come conseguenza del suffragio universale. In Francia, sotto l' Impero, e anche adesso, si ebbero e in parte si hanno le candidature ufficiali vere e proprie, e non può essere a meno. Il diritto del voto, se illimitato, lascia al Governo grandissimo margine per intervenire nella lotta; in Francia naturalmente questa influenza o questa pressione non poteva esercitarsi nei grandi centri e specialmente nella capitale; quindi le passioni politiche dominando in tutte le sfere, toglievano al potere esecutivo in gran parte terreno ed armi: tutti dicevano che vero che a Parigi le candidature ufficiali non approdano mai a niente. Ma ben diversamente procedettero le cose nelle piccole città e nella campagna; tutti essendo elettori, il Governo poteva spiegare su tutti la propria azione: far agire tutte le molle a sé sottoposte, il Comune, la prefettura, l' esercito, la stampa, i funzionari, il clero. In Provincia ciascuna di queste forze legate tutte al Governo, si maneggiava sopra ad altrettante classi, cui si faceva guida e dettava legge; v' era chi obbediva al *Maire*, o al *Prefetto*, o al generale o al giornale, o all' agente delle tasse, o al prete: nella universalità del suffragio, se in qualche parte si verificavano resistenze, si trovava modo facilissimo di sopprimerle: se falliva il prete, rimediava, nel cerchio della propria azione il *Prefetto*; e se il giornale non guadagnava terreno, pronto accorreva per sostituirlo e colmare il vuoto, il prete.

È così che al Ministero dell' interno a Parigi s' inventavano le candidature: e un individuo ignoto e nuovo in un distretto elettorale poteva presentarsi e riportare migliaia e migliaia di voti: ed è così che la capitale votò sempre contro l' Impero, mentre il Governo ebbe poi nel Corpo legislativo una maggioranza costante, riguardevolissima e sicura.

Ma in Italia, ove vige il sistema di suffragio più conforme a vera libertà, nulla di simile può avvenire, nè accade, né si verificherà mai; ed è perciò che non si notano in generale sostanziali differenze fra i voti delle grandi città e quelli delle provincie; e forse i centri più cospicui si pronunziano a preferenza degli inferiori, favorevoli al Governo.

Non esistono adunque in Italia candidature ufficiali: ma il Governo rimane forse estraneo alla lotta? Sarebbe puerile il crederlo. Esso ha non solo il diritto, ma il dovere di combattere strenuamente. Il Governo, nel regime costituzionale non rappresenta che la prevalenza di un partito: o questo partito che pugna per conservare la posizione propria, ha nel Governo il proprio capo, vince con lui o cade con esso.

Ma come si può intendere e deve spiegarsi l' azione del Governo nelle elezioni in Italia?

Ecco: il Ministero non prende nessuna iniziativa: non crea nulla: non presenta nessun candidato proprio, perchè non ne ha, non può averne, e sarebbe perfettamente inutile che ne avesse. Il Governo sta a vedere: osserva e studia in tutti i collegi le tendenze spontanee e liberissime degli elettori, e sopra queste manifestazioni regola la propria condotta. Non ha il suffragio universale che gli assicuri per esempio il facile favore della mobile folla, o del contadino ignorante: sa di dover trattare con gente più o meno illuminata, ma sempre forte della coscienza propria, e padrona della propria volontà, e quindi attende i risultati della sua iniziativa.

Ma spesso ci venne fatto di udire o di leggere che il Ministero collocava i propri amici: aveva sempre un numero di collegi per loro: li

presentava, li raccomandava... e il miracolo della elezione era fatto.

Se così fosse, il Governo mostrerebbe di avere nel paese un predominio assoluto, che non ebbe mai, e che nell' interesse delle istituzioni, in materia elettorale, giova che non abbia.

In Italia sono gli elettori gli arbitri sovrani nella scelta dei candidati: quando la scelta è fatta, è allora che il Governo viene in mezzo ed esercita la sua legittima azione. Sorgono in ogni collegio due o tre nomi che si contendono il campo; quando questi nomi si sono affermati, il Ministero dà il suo appoggio a quello che si accosta alle proprie idee, ossia esorta il partito governativo a stringersi intorno all' individuo che ne porta la bandiera.

Questo appoggio però non costituisce nulla che possa assimilarli alle candidature ufficiali: imperocché il Governo non fa che seguire e sostenere le libere tendenze manifestate in suo pro nei Comizi.

Se la verità di questa massima avesse bisogno di una conferma di fatto, Roma ne offrirebbe uno splendido esempio.

Vedasi la breve, ma interessante ed eloquentissima storia del nostro quarto Collegio. Nelle prime elezioni i Trasteverini portarono il Duca di Sermoneta, allora favorevole al Governo, contro il Conte Amadei — se ben ci ricorda — raccomandato dall' opposizione. Ci sovvienne ottimamente che allora i fogli democratici combatterono aspramente l' onorevole Caetani designandolo come candidato ufficiale. Ma egli in sostanza non aveva nulla di ufficiale. Il Governo aveva atteso le spontanee manifestazioni del Collegio: lo aveva visto diviso in due opposte correnti una per il Sermoneta, l' altra per Amadei. Naturalmente favorì la prima, la quale, per questo favore prevalse: ma non fu certo il Governo che iniziò la candidatura dell' on. Caetani, nè egli avrebbe vinta la prova, se prima dell' appoggio del Ministero non avesse avuto per sé il favore degli elettori.

Ma la storia non è finita. L' anno scorso l' onorevole Duca si dimise

e fece nuovo appello alle urne. Egli si presentava come uomo di estrema sinistra: abbandonato per conseguenza dal Governo: ma il Trastevere si era mantenuto fedele al deputato dimissionario: nel Collegio non sorse, per naturale impulso, nessun candidato di parte moderata. Che fece il Ministero? Iniziò forse o inventò una candidatura per suo conto, creò una candidatura ufficiale? Niente affatto: lasciò l' onorevole Caetani a combattere... cioè a non combattere, ma a vincere solo.

Adesso la storia continuerà, ma non muterà forma. La candidatura del Duca di Sermoneta sarà probabilmente oppugnata. Ma come e perchè? perchè una parte del Collegio gli ha ritirata la sua fiducia, perchè già pensa a cercare un nuovo nome che possa rinvigorire la maggioranza della Camera: perchè forse troverà un uomo di destra da contrapporre al rappresentante attuale.

Il ministero per ora non fa che osservare le disposizioni del 5° Collegio: sorgerà dal suo seno, e per suo impulso un nome appartenente al partito liberale moderato? In questo caso, il Governo gli darà tutto il suo appoggio, nella legittima sfera della propria influenza. Non sorgerà quel nome? Il Governo lascerà al Duca incontrastato il terreno.

E dopo ciò i nostri lettori sanno ciò che devono pensare di quei fantasmi che s' intitolarono *candidature ufficiali* non solo in Roma, ma per tutta l' Italia.

RIFORME SCOLASTICHE

Scrivo l' Opinione:

Sappiamo che il ministro della pubblica istruzione si pose all' opera di attuare alcune proposte fatte dalla Commissione d' inchiesta sulle scuole secondarie, anzi che sta per uscire al pubblico il relativo regio decreto.

Alcuni di questi provvedimenti verranno accolti con favore dai padri di famiglia e dagli educatori, la facoltà cioè data ai giovani forniti della licenza ginasiale di iscriversi al primo corso liceale senza obbligo di aprile esame di ammissione, e l' altra disposizione per cui gli studenti privati potranno presentarsi in qualunque scuola governativa a sostenere gli esami di passaggio dall' una all' altra classe

alla fine dell'anno scolastico. Le altre disposizioni riguardano l'ordine degli esami e la ripartizione delle materie di studio nelle scuole secondarie. Anche intorno alle scuole normali e agli esami di patente venne decretata qualche opportuna riforma. Queste furono le prime proposte della Commissione, presentate quasi in via d'urgenza; intanto essa attende a compiere la relazione generale che dovrà mettere in chiaro lo stato presente e i bisogni delle scuole.

Piace il vedere il ministero della pubblica istruzione mettersi per questa via, di toccare agli ordini scolastici mano mano che se ne conosce il bisogno, e correggerne i difetti con la guida della esperienza; tenendosi lontano dal vezzo, che fece gran danno alle pubbliche amministrazioni, di mutare ogni cosa da cima a fondo e perentorio in brevissimo tempo al sommo della perfezione.

È merita lode il conte Cantelli il quale come soppe guidare a buon fine le ricerche della Commissione d'inchiesta nel tempo che fu suo presidente, così ora con l'autorità di ministro vuole volgere a pubblico beneficio gli insegnamenti raccolti.

Notizie Italiane

ROMA — Al Palazzo Farnese si fanno i preparativi per allestire il grandioso appartamento preso in affitto dall'ambasciatore francese presso il re d'Italia, marchese di Noailles.

L'ufficio dell'appartamento (quaranta mila lire annue) decorato dal 15 corrente.

Sin dal 1° gennaio dell'anno in corso S. E. il generale Chiodi era stato nominato alla carica di presidente del consiglio di stato maggiore generale, senza però percepire le speciali indennità, non potendo per causa di salute assumere effettivamente la detta carica. Ora in seguito a suo ripetute istanze, il generale Chiodi fu, con regio decreto del 12 corrente, esonerato dalla presidenza del consiglio di stato maggiore generale e collocato a disposizione del ministero della guerra.

MILANO — Parono già date le disposizioni per l'arrivo del Re, che avrà luogo domenica.

Il ministro degli esteri, Visconti-Venosta, attende S. M. a Milano, e lo accompagnerà nella visita che farà all'Esposizione. Vuolsi che il presidente del Consiglio, commendatore Marco Minghetti si troverà pure domenica a Milano, per ripartire lunedì per Legnano.

Il Pungolo di Milano, 24, annunzia che la vertenza per la determinazione dei confini fra l'Italia e la Svizzera fuori definita a Milano. Il superbiro Marsh ministro d'America, fece piena ragione alle domande dell'Italia, che ottiene l'aumento di 1800 esteri di territorio.

Parisi sempre della nomina dell'onorevole Bonghi a ministro dell'istruzione pubblica. Bonafanti assumerà la direzione della *Perseveranza*.

SINGAGLIA — Intorno al suicidio avvenuto alcuni giorni or sono in Sionaglia in persona del giovane diciassettenne Vito Caratolo di Trapani, volontario in quel battaglione d'istruzione, sappiamo che il potere giudiziario procede contro un sergente, a nome Cavaliere, ritenuto cagione del suicidio.

FORTI — Si è chiuso il Congresso dei medici condotti. Il delegato piemontese, vice-presidente cav. prof. Parebottoli, prese una parte importante ai lavori e pronunciò applauditissimi discorsi.

Si approvò il progetto di statuto per un'Associazione generale dei medici condotti italiani, con residenza a Roma.

In ordine allo stipendio dei medici lo si delibera di lire 2500 per la condotta a tutta cura senza onere di cavalcatura; a lire 2000 col cavalcatura; a lire 1200 per la cura dei soli poveri; a lire 1700 per la cura dei poveri col obbligo della cavalcatura.

Si stabilì inoltre che il medico dopo due anni di prova sia inamovibile, salvo per cagioni disonoranti.

PALERMO — Scrivono all'Italia che l'arrivo di Gerà a Palermo produsse una impressione eccellente.

CAGLIARI — Venne assalita da malfattori la vettura diretta a Bosa; la corrispondenza postale fu manomessa e sono state depredate 4000 lire.

Notizie Estere

GERMANIA — Si scrive da Monaco alla Gazzetta di Augusta:

Degli ufficiali italiani che assistettero alle grandi manovre in Prussia, giunse qui il maggiore dello stato maggiore Ferrero, e in questi giorni giungerà anche il generale De Vecchi che da Anover si recò a Berlino. Il maggiore Ferrero, che già cominciò l'ispezione (di cui era incaricato) degli stabilimenti ed istituzioni militari della nostra città, si recò al nostro ministero della guerra per ordine del suo governo, un esemplare della gran carta dello stato maggiore della Italia meridionale.

FRANCIA — Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Si è annunziata da Parigi che, proprio definitivamente nel corso di settembre, l'*Orinoco* lascerà le acque di Crivinecchia. Ma il governo, in previsione degli attacchi della destra, avrebbe risolto di dichiarare in una nota al governo italiano che esso richiama la sua fregata, non intervenendo verun caso in cui possa servire, nel momento, la sua prolungata stazione a Crivinecchia, in caso che non intendeva privarsi del diritto di inviare delle navi ad ancorare nelle acque italiane quando lo creda opportuno, come il governo italiano, od ogni altro, ha il diritto d'inviare delle navi da guerra nelle acque francesi.

Le notizie che pervengono al *Moniteur* dai dipartimenti gli permettono di sperare che le elezioni dei consiglieri generali, i lungi dell'essere eminentemente radicali, come lo pretendono i fogli repubblicani, saranno al contrario in gran parte favorevoli alla politica del centesimo.

SPAGNA — Sono interessanti le notizie di Spagna a proposito della riunione dei delegati dell'Alava. Don Carlos aveva creato poter mandare un delegato che rappresentasse e presiedesse l'adunanza. L'Assemblea provinciale considerò questo fatto come un attentato contro gli antichi fueros, e rifiutò d'ammettere l'inviato del Re, affermando il proprio diritto assoluto di scegliere il presidente, di costituire il proprio ufficio e nominare le Autorità locali all'induzione d'ogni intervento del Re, che non avrebbe neppure il diritto di assistere alle sue deliberazioni.

Essa formò in sua protesta in un manifesto portato in fronte la divisa degli alavesi. È vietato a tutti gli abitanti dell'Alava di ricevere alcuna autorità, di accettare alcun impiego emanante anche dalla volontà del Re, se ciò non avviene in conformità con i fueros della provincia. Il manifesto rammenta la felicità di cui godeva il paese prima della disastrosa guerra e di cui sogghigne il disastro, desiderando ardentemente la fine.

DANIMARCA — La *Tagespost* di Vienna commentando il congedo del governo prussiano nello Schleswig verso gli abitanti che manifestano delle simpatie in favore della Danimarca, lo attribuisce al progetto che il sig. di Bismark avrebbe formato di far entrare la Danimarca nella Confederazione tedesca.

Il foglio viennese assicura che Bismark avrebbe cercato di familiarizzare il re di Danimarca col'idea sopra indicata.

La Germania in tal caso garantirebbe l'integrità della Danimarca e restituirebbe l'intero Schleswig al re di Danimarca. In ricambio, la Ditta Danese dovrebbe parte integrante della Ditta tedesca ed alcune colonie danesi diventerebbero parti federali tedesche.

A quanto diceasi, il re di Danimarca avrebbe declinato queste proposte.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli che il governatore d'Angora calcola a 24,300 il numero delle persone che trovansi in una miseria assoluta e che bisognerà nutrire durante l'inverno.

AMERICA — Un piccolo incidente avvenne a Montevideo nella circostanza degli onori resi dal Presidente dott. Ellauri al Duca di Genova, avendo il deputato D. José Casado Basnante, ex ministro ed ora direttore di un giornale, interpellato il governo alla Camera sul ricevimento fatto al nipote del Re d'Italia. Il ministro degli affari esteri rispose all'interpellante dimostrando che il Governo aveva operato di perfetto accordo con la legge e che per conseguenza non avevano alcuna ragione di essere le osservazioni fatte. Dietro queste spiegazioni l'incidente non ebbe altro seguito.

INGHILTERRA — Mandano da Londra 22: La nave da guerra inglese *Vallaur* catturò una nave corsara, da cui liberò 41 uomini, 39 donne e 137 fanciulli.

Atti Ufficiali

— La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, del 24 Settembre nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che autorizza la Società camerica di Vienna e ne approva lo Statuto.

R. decreto che proroga sino al 31 dicembre 1844 la durata della Compagnia Anonima Torres-Siccardi-Maritimo e l'autorizza ad aumentare il suo capitale.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

R. decreto che alle tabelle A, A. C. e D. approvate voi decreti 6 settembre 1872 e 6 gennaio 1874 e relative alla sede e circoscrizione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi sostituisce le annesse tabelle I, II, e III.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Politiche. — Fra breve sarà pubblicato il Decreto Reale con cui si dichiara solenne la Camera dei Deputati e si convocano i Comizi elettorali. Prima di aprire, come si disse, una campagna, noi aspettiamo di conoscere il discorso — programma che l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri indirizzerà ai suoi elettori di Legnano. Soltanto le idee, le promesse, le dichiarazioni del conte Minghetti possono servire di norma per coesistenze apprezzamenti e per una discussione proficua. La sua parola, che desideriamo loda ed eloquente, con' è di consueto, ispirarsi il nostro libero giornale. Intendiamo soltanto sin alla sollecita formazione di un Comitato elettorale, che rappresenti il partito liberale moderato della nostra città, e si pro-

parsi degnamente alla lotta. Non è più tempo di sonnecchiare, e di mandare sterili lamenti fra uno sbadiglio e l'altro: Bisogna organizzarsi, esaminare imparzialmente, giudicare con sereno patriottismo. Se il partito costituzionale in questo lavoro preparatorio si mostrerà solerte ed oculato, le probabilità di successo delle fazioni sovversive e degli orologi declamatori saranno vieppiù disperate.

Cambio di guarnigione. — Ieri arrivava per prendere stanza fra noi il 1° Battaglione del 9° Bersaglieri in rimpiazzo del Battaglione distaccato del 18 fanteria che va a raggiungere il Reggimento a Reggio d'Emilia.

Benevolenza. — Per filantropia iniziativa dei signori Luigi Frassoldati e Vandinio Giuseppe si è aperta una colletta a vantaggio di Giovanni Soriani che ha sofferto danno per incendio di oggetti pirrotecnici.

Le offerte si portano all'Ufficio della Gazzetta Ferrarese.

Ecco la lista delle oblazioni:

Rapporto L. 7. 88
Don Cotizza, Vice-Rettore del Seminario Arcivescovile di Ferrara L. 2. —

Totale L. 9. 88

Società di Belle Arti. — Pubblichiamo con rammarico quanto ci fa l'onore di comunicarci la spettabile Presidenza di questa Società:

« Il distinto paesista Prof. Federico Ashton di Milano esponeva già da qualche tempo a questa Mostra Permanente un suo dipinto rappresentante *En Hulloz e Zennat nel Vallaur (Svizzera)*. Questo bel quadro di scuola moderna che strappò gli elogi di boce anche ai più ritrosi, e che dagli intelligenti fu giudicato utilissimo a trarne studi per giovani pittori, avrebbe meritato di figurare nella nostra Pinacoteca a corredo della sala così detta dei *Moderati*.

La Presidenza della Società di Belle Arti, che altro pregoviti dipinti procurati alla nuova sala, aveva pensato di non lasciarsi sfuggire il quadro del sig. Ashton a perciò, a proposta del sig. Augusto Drogatti, aprì una sottoscrizione cittadina per l'acquisto del medesimo che dal suo autore si rilasciava alla Società per L. 300; intovvia quindi le opportune pratiche col Municipio per un concorso qualunque, come quegli che più d'ogni altro doveva essere interessato all'acquisto del quadro, divenendone lui il possessore.

Le pratiche però, dopo un'aspettativa di due mesi, sortirono infruttuose, e mentre stavansi raccogliendo le firme per la sottoscrizione, presentavasi occasione all'autore in Roma di vendere il quadro per L. 1000; di ciò avvertita tosto la Presidenza chiedendosi se fosse stato possibile lo svistarsi della sottoscrizione senza ledere le convenzioni della Società.

La Presidenza aveva riflesso alla negativa data dal Municipio, tenuto calcolo che la somma fin qui raccolta dai privati non raggiungendo per anco il quinto della cifra occorrente, e che l'artista dote alla perdita di L. 300 avrebbe dovuto attendere forse chi sa quanto sulla incertezza dell'esito; quantunque dolente che un'opera così distinta non rimanesse in proprietà del Comune, nella sua avanzata del 23 corrente, accogliendo il desiderio dell'Artista, determinava di rinviare il quadro al sig. Ashton.

Nel rendere di ciò edito il pubblico la medesima Presidenza si fa sollecita di avvertire i sottoscrittori delle Alti che nel locale della Mostra Permanente, ogni Giovedì e Domenica dalle ore 12 merco alle 9 pom. fino al 15 Ottobre p. v. si restituiranno le azioni sborsate, meno ai cori morali i cui saranno rimosse alle loro rispettive residenze ».

Società Adamo Smith. — Già accennato alla progettata riunione in Milano dei fautori della nuova dottrina germanica, merco cui si domanda l'ingegrezza dello Stato in tutte le questioni economiche. Contro l'invasione però di siffatte dottrine si è ora costituita una nuova società di Economia politica che prende il nome di *Società Adamo Smith*, il celebre economista scozzese, e che avrà per organo il giornale *l'Economista* di Firenze, dove saranno trattate le questioni teoriche e pratiche in cui la dottrina della libertà economica sia interessata. Generali congressi avranno luogo ogni anno ed il primo si farà a Firenze, le cui vera relazione di quanto sarà avvenuto all'ordine dei fatti e degli scritti, relativamente all'intento della Società, ed i membri saranno chiamati a pronunciare il loro giudizio sull'azione sociale, manifestando i loro voti e proponendo i mezzi per attuarli. Fanno già parte di questa Società moltissimi professori di economia politica nelle Università del regno, e distinti scienziati e personaggi.

Teatro Tosi-Borghesi. — È comparso il *Cartellone* della Compagnia Drammatica condotta e diretta dall'Artista Alessandro Monti — « Accurato studio nell'esecuzione e nella scelta delle produzioni molte delle quali saranno nuovissime e di piena italiana » si promette l'agguato economico e noi lo teniamo in parola, augurandoci la simpatia ed il concorso del pubblico quali egli merita, quali noi gli desideriamo.

Ecco il personale artistico della Compagnia:

Attori

Emilia Micheletti — Cesira Monti — Gialista Bighi — Margherita Nicolis — Rosina Signorini — Carolina Grisanti — Luigia Brisone — Olga Mainoldi — Emilia Bortesi — Maria Bianchi — Stefania Bortesi — Serafina Nigamini — Giovanna Longhi — Teresa Medietti.

Attori

Alessandro Monti — Oreste Bonfiglioli — Edoardo Sobrio — Antonio Grisanti — Carlo Cola — Alessandro Grisanti — Eugenio Signorini — Cesare Bonfiglioli — Luigi Belotti — Carlo Severi — Felice Longhi — Giovanni Bortesi — Silvio Micheletti — Enrico Brisone — Antonio Longhi — Leopoldo Mainoldi — Ercolo Mainoldi.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani sera alle ore 7 in *Via Giovecca*:

1. Marcia.
2. Sinfonia tutta in Maschera — Pedrotti.
3. Polka.
4. Canzone 2.^a Trovatore — Verdi.
5. Mazurka.
6. La Posta — Walter.

Biglietti della R. N. falsi. — Leggiamo in *Pungolo*:

Nell'ultimo numero in cui della pubblica si firmò lo spazio dei biglietti della R. N. falsi, che da alcuni giorni si verificano con maggior frequenza, specialmente di quelli, del taglio di L. 10. Parecchi sono i danneggiati in questi giorni. Ieri ne sono toccati alcuni al generale De Fornari, il quale ha denunciato tutto il fatto alla questura. Il generale De Fornari aveva ricevuto dei biglietti falsi da L. 10, in cambio di biglietti di più grosso taglio, in un albergo della città.

Concorso. — Nei giorni 13, 14, e 15 ottobre prossimo venturo sarà tenuto presso la Direzione generale della pubblica Istruzione un concorso per la nomina di venti aiutanti da destinarsi agli uffici della Direzione generale medesima.

I requisiti per l'ammissione all'esame sono i seguenti:

1. essere nati in Italia;

2. avere compiuto il 18 anno di età e non eccedere il 30.
3. essere di robusta complessione, e sante da difetti fisici incompatibili colle esigenze del servizio postale ed avere buona vista.

Le istanze, estese su carta bollata da una lira, dovranno essere non firmate, scritte interamente di pugno dell'aspirante e indicate entro il giorno 5 ottobre suddetto alla Direzione generale delle Poste in Firenze.

Ognuno dei concorrenti unirà alla propria istanza per comprovare il possesso della qualità voluta:

1. l'atto di nascita legalizzato;
2. un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco e la fedina criminale;
3. un certificato medico di sana e robusta complessione;
4. Una dichiarazione del padre o del tutore o di altra persona conosciuta che assicuri all'aspirante i mezzi di mantenersi decentemente e di dare la cauzione di L. 40 di rendita prescritta dal Regolamento durante il tirocinio gratuito, che non può essere mai minore di un anno né maggiore di 2.

L'istanza infine dovrà contenere la dichiarazione che il concorrente seguirà la Direzione generale a Roma.

Il programma per gli esami è il seguente:

1. Composizione italiana.
2. Questioni di aritmetica.
3. Tema di geografia.
4. Traduzione dall'italiano al francese.
5. Saggio di calligrafia.

I giovani che vinceranno il concorso dovranno ancora sottoporsi a loro spese ad una visita medica ordinata d'ufficio prima della nomina, e saranno esclusi coloro che non risultassero dotati della qualità fisica voluta dalla Amministrazione.

Abbruciamento delle terre

alla scopo di distruggere le graminacee e l'orobacca (salvaguarda). — A cura e spesa del locale Comitato agrario si trova in corso di esecuzione l'esperimento dell'abbruciamento delle terre per lo scopo indicato.

Datto esperimento si esegue attualmente presso il sig. Robbini Giuseppe in quel di Porroto, e si continuerà nell'entrante settimana presso il sig. Napoleone Raspi. Gli agricoltori possono quindi assistervi personalmente per rendersi conto dell'operazione, e, volendo, possono ottenere che la si faccia anche sulle proprie terre, purché il Comitato è disposto a continuare le prove fino a che la stagione lo permetterà.

Si avverte però che se il Comitato sostiene la spesa dell'operatore, che si è fatto venire dalla Provincia di Como, ove l'abbruciamento delle terre è pratica comunissima, restano a carico del richiedente il mantenimento del detto operatore, la mano d'opera ed il combustibile.

La mancanza di spazio non consente ricordare i buoni effetti della pratica in discorso, ma i soci del Comitato possono riscontrarli nel *Nuovo Incoraggiamento* Vol. II pag. 273 e 289.

Caldura ostinata. — La gente guarda stupita il calendario e si domanda se siamo realmente allo spirare di settembre. Il Calendario risponde affermativamente, ma un'altra sfolgorante, il sole che sgocciola la abbondanza dai pori di tutti coloro che hanno sangue nella vena di obbliga a domandare seriamente a questo ultimo momento della canicola: — *Quousque tandem abutere?* —

La Varietà. bellissimo giornale illustrato che finora si pubblicava ogni giovedì in Milano, dalla Tipografia Editrice Lombarda, cominciando dal 4^o Ottobre vedrà invece la luce due volte alla settimana, il giovedì e la domenica, in

otto pagine eleganti a 2 colonne, con non meno di 3 incisioni che al solito illustreranno il testo o le cosiddette attualità di qualche importanza.

La *Varietà* conserverà i suoi collaboratori che sono: Anselmo, Baravalle, Bersorio, De-Amici, De-Castro, Dell'Acqua, Faldella, Farina, Lloy, Mantegazza, ecc., fra gli altri; Gius. Ferreri, Ercmann-Charrier, ecc., fra gli stranieri.

Dei molti miglioramenti promessi nel testo, notiamo una *Cronachetta politica* ogni mese, *Biografie* di artisti e di letterati con illustrazioni.

Notiamo pure il proposito lodevole di non ammettere lavori di sovrachiaro mole che costringano il lettore ad un esercizio faticoso della pazienza. I racconti ed i romanzi della *Varietà* saranno finiti in pochi numeri.

Altra modificazione importante è questa: il giornale uscirà a guida di dispendio, ed ogni trimestre potrà formare un volume che stia da sé con indice, frontispizio e copertina.

La *Varietà* sarà insomma una vera raccolta di amene letture illustrate, ed allo stesso tempo un giornale che informi dei più importanti avvenimenti letterari, artistici, politici e scientifici. *Gli articoli scientifici, i racconti, le cronache, le storielle e rebus* a premio, saranno frequenti come e più che per il passato.

Un'ultima trasformazione, né certo la meno importante: ogni numero di *otto* pagine, 46 colonne, costerà centesimi 10 in tutta Italia.

Il prezzo d'associazione rimane inalterato: Lire 10 annue — Lire 5 per un semestre.

I soli Associati annui avranno diritto all'Indice, al Frontispizio, ed alla Copertina d'ogni trimestre.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Tipografia Editrice Lombarda, Via Larga, 19, Milano.

UFFICIO DI STATO CIVILE del Comune di Ferrara

25 Settembre

NASCITE — Maschi 9. — Femmine 0. — Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Grimaldi Firenze di Bura, di anni 62, villa, vedova di Lotti Domenico (calapogno-estoreo).

Minori agli anni sette N. 0.

LIBRERIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Visto il disposto dello Statuto dell'Università libera di Ferrara, sanzionato da S. E. il signor Ministro della Istruzione pubblica nel giorno 11 Agosto 1872; Inteso il Collegio della Facoltà di Giurisprudenza.

La Deputazione dell'Università ha deliberato quanto segue:

I. È aperto pubblico concorso per la nomina di un Professore incaricato nella Scuola di Giurisprudenza per le due Cattedre di **Introduzione generale allo studio delle Scienze giuridiche e Storia del Diritto. Istituzioni di Diritto romano comparato al vigente Diritto patrio.**

II. L'onoraria assegnato per le dette due Cattedre è di L. 2,500.

III. Oltre all'onere dell'insegnamento di questi due Corsi il Professore eletto sarà soggetto a tutti gli obblighi imposti ai Professori titolari dello Statuto Universitario, di cui ogni Concorrente, compenso le spese di posta, potrà ridurre un esemplare della Cancelleria dell'Università.

IV. Il Concorso può farsi per esibizione di titoli, o per esame; e gli Aspiranti potranno farsi inscrivere o per un modo di concorso, o per l'altro, ed anche per ambizione.

Le domande regolari in carta di bollo, muniti dei documenti qui sotto indicati, inviate di posta, dovranno essere indirizzate all'Ufficio della Deputazione dell'Università Libera di Ferrara, non più tardi del 5 Ottobre 1874; avvertendo che, scorso questo termine, non sarà più tenuto conto delle istanze che venissero presentate.

V. I documenti richiesti sono:

- a) *Fede di nascita;*
- b) *Attestato di sana fisica costituzione;*
- c) *Certificato penale;*
- d) *Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo in cui l'Aspirante ebbe la sua ultima residenza.*

VI. I documenti indicati sotto le lettere b, c, d, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

VII. I Concorrenti per titoli, oltre gli attestati dovuti, sono tenuti a presentare le opere pubblicate, i certificati delle prove date nel pubblico o privato insegnamento, gli attestati di altri esperimenti di concorso che avessero indovinato tentato, e in fine qualunque altro documento che credessero meritevole di considerazione, e che serva a provare la loro perizia nelle materie relative alle Cattedre sopraindicate.

VIII. Gli esperimenti nel concorso per esame consistono:

1. In due dissertazioni liberamente scritte dal Concorrente: l'una sopra un tema alla *Introduzione generale allo studio delle Scienze giuridiche e Storia del Diritto*; l'altra sopra un tema relativo alle *Istituzioni di Diritto romano comparato al vigente diritto patrio*; ovvero « *sulla scelta del Candidato* » in una sola dissertazione che abbiene a dimostrare l'uso e l'uso dell'uno e dell'altro insegnamento.
2. In una disputa o controversia sostenuta dal Candidato intorno alla dissertazione sopraindicata.
3. In una lezione pubblica sopra ciascuno degli insegnamenti sopracitati.

Le dissertazioni, scritte in lingua italiana o latina e stampate, saranno trasmesse all'Ufficio della Deputazione Universitaria in dieci esemplari, non più tardi di venti giorni dopo chiuso il concorso.

La disputa sarà fatta in lingua italiana; e ciascun Concorrente è obbligato ad obiettare a tutti gli altri; ma gli oppositori non saranno mai meno di due per ciascuna dissertazione; in difetto di Concorrenti, gli obiettanti verranno designati fra i Commissari del Presidente della Commissione esaminatrice. Per ciascun obiettante la disputa non durerà più di mezz'ora.

Ciascuna lezione sarà fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice; del tema verrà comunicato al Concorrente cinque ore prima della lezione, che sarà fatta in italiano e non durerà meno di quaranta minuti.

I giorni e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni avanti con pubblico avviso affisso nell'Albo Universitario e nel Portorio Comunale, e ripreso nella *Gazzetta Ufficiale* di questa Provincia. Sarà poi notificato direttamente ai Concorrenti, che perciò verranno alla loro istanza presenziare il proprio domicilio.

VIII. La Relazione della Commissione esaminatrice, esprimerà il suo giudizio tanto sulla idoneità assoluta quanto sul merito relativo dei Concorrenti, a termini degli Art. 60, 61, 62 del citato Statuto, sarà trasmessa nel più breve termine possibile alla Deputazione Universitaria, e successivamente verrà data esposta sotto al proprio Comune, dal cui voto dipende la nomina del nuovo Professore.

Ferrara — Luglio 1874.

Il R. Sindaco

Presidente della Deputazione Universitaria

VARANO

R. Preside della facoltà

PROF. GIOVANNI MARTINELLI

R. Rettore

C. CALZADINI

(Comunicato)

Sui primi della corrente settimana F. F. si presentava in un negozio di questa città per chiedere un posto di lavoro, e avere al proprietario il portafoglio contenente oltre Lire 700.

Fatto rapporto all'Ufficio di Pubblica Sicurezza, furono prese tutte le misure per ordine dell'agente signor Ippolito Capu, e per mezzo del signor Ippolito Capu, si brigliere Carbone fu raggiunta la donna sulla strada di Francolino e si ebbe da lei la confessione del fatto. La donna, che si chiama Maddalena, aveva una tenue frazione.

Queste cure della superiorità e l'opera solerte e intelligente del Corbucci si portano a cognizione del pubblico, perché su solo che le sue ragioni, e che non si può pensare a peggiorare con lodevole zelo nella esecuzione dei propri incombenzi.

